



Identificativo Samira: 204960
 Numero di catalogo generale: 00000013
 Definizione tipologica: castello
 Denominazione: Rocca di Bertinoro
 Provincia: FC
 Comune: Bertinoro

OG	OGGETTO	
----	---------	--

OGT	OGGETTO	
-----	---------	--

OGTT	Definizione tipologica	castello
------	------------------------	----------

OGTN	Denominazione	Rocca di Bertinoro
------	---------------	--------------------

LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
----	--	--

PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA	
-----	---	--

PVCS	Stato	Italia
------	-------	--------

PVCR	Regione	Emilia-Romagna
------	---------	----------------

PVCP	Provincia	FC
------	-----------	----

PVCC	Comune	Bertinoro
------	--------	-----------

PVCI	Indirizzo	via Frangipane 6
------	-----------	------------------

DS	DESCRIZIONE	
----	-------------	--

DES	DESCRIZIONI	
-----	-------------	--

DESS	Introduzione	
------	--------------	--

A pianta pressapoco pentagonale si eleva dalla sommità del colle su cui si avvolge il centro storico, ancora in parte cinto da mura e d'impianto medievale, con vie strette e tortuose. Il castello presenta un corpo a C, di notevole elevazione, racchiudente una corte; dal lato sud occidentale sporge un braccio fortificato che culmina in un rivellino a pianta quadrata.

DESA Approfondimento

Il fortilizio come appare oggi è frutto delle modifiche apportate alla fine del Cinquecento quando diventa palazzo vescovile. Si accede all'interno da un portale ad arco ribassato e di stile rustico. Al piano della corte interna si accede al Museo Interreligioso, ospitato in quelle che furono le antiche carceri. L'esposizione vuole evidenziare radici comuni di Ebraismo, Cristianesimo e Islam mediante oggetti d'arte, documenti, arredi e tessuti sacri. In questa parte della fortezza si possono vedere la cisterna per la raccolta dell'acqua piovana e le grotte per la conservazione delle derrate alimentari. In alcuni ambienti del piano nobile si notano ampie tracce di affreschi seicenteschi. Al secondo e terzo piano si trovano ambienti ad uso di foresteria. Da un antico camminamento militare la rocca è collegata al rivellino. Nella Rocca Vescovile e nel Rivellino ha sede il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro che svolge attività di Alta Formazione dell'Università di Bologna e organizza congressi per enti di ricerca internazionali ed aziende private. Le aule destinate ai congressi si trovano nella Rocca e nel Rivellino. In Rocca ha sede anche una parte delle stanze destinate ad uso foresteria. Pertanto, l'ingresso in Rocca non è consentito ai singoli visitatori, durante lo svolgimento delle attività del Centro. L'ingresso alla Rocca è consentito solo a singoli o a gruppi in visita al Museo Interreligioso negli orari sopraindicati. La visita alla Rocca è consentita solo a gruppi accompagnati, deve essere concordata con la Direzione del Museo Interreligioso ed autorizzata dalla Direzione del Centro Universitario. La visita alla Rocca non è accordata qualora siano in via di svolgimento altre attività congressuali e non può mai essere disgiunta dalla visita al Museo Interreligioso. Il più antico riferimento al castello risale al 27 novembre 995, così come documentato da un placitum originale conservato presso l'Archivio arcivescovile di Ravenna. Nella prima metà dell'XI secolo il castello è lasciato da Ugo da Bertinoro nelle mani del figlio Gerardo. Nel secolo successivo è della Chiesa ravennate, con alternanza ceduto ai nobili bertinoresi. Nel 1198 è assediato e danneggiato dai Bolognesi nella guerra contro Forlì. Nel corso del Duecento è conteso fra guelfi e ghibellini ravennati, poi è di nuovo della Chiesa di Ravenna. Ai primi del Trecento è della famiglia Calboli, poi cacciati da Alberguccio Mainardi; in seguito, passato al Comune di Forlì, è ripreso dalla Santa Sede che nel 1319 provvede a rinforzarlo. Espugnato nel 1350 da Francesco Ordelaffi è nuovamente della Santa Sede per intervento di Galeotto Malatesta. Nel 1360 il cardinale Egidio Albornoz trasferisce a Bertinoro la sede vescovile che era stata a Forlimpopoli. Più tardi è acquisito dai Malatesta cesenati che però lo perdono nel 1493 per mano di Caterina Sforza. Nel 1503 torna alla Santa Sede, e fra 1523 e 1580 è infeudato ai Pio da Carpi. Nel 1584 il vescovo Giovanni Caligari ottiene il diritto di risiedere in Rocca da papa Gregorio XIII, il castello diventa

dunque sede del vescovato bertinorese e subisce diversi interventi di adattamento per una funzione non più militare.

Bertinoro si raggiunge (km 10,5) dal casello Cesena Nord dell'autostrada A1. Nel centro storico, nella piazza si ergono addossati la cinquecentesca cattedrale e il palazzo comunale, di origine tardo medievale ma assai rimaneggiato negli anni Trenta del Novecento. In fondo a questo spazio si eleva la famosa colonna dell'Ospitalità o delle Anella, rifacimento novecentesco di un manufatto duecentesco, che invitava il forestiero a legare la cavalcatura ad anelli che recavano il nome delle famiglie locali, segno della scelta dell'ospitante. Salendo verso la rocca s'incontra la settecentesca chiesa di S. Silvestro, recentemente restaurata a cura del Centro residenziale universitario. Da Bertinoro, verso sud si raggiunge (km 6) Polenta, dove si vede la chiesa medievale, cantata in un'ode carducciana, che la tradizione collega a una sosta di Dante. A ovest, allo sbocco della valle del Salso (km 4,2), si trova Fratta Terme, con sorgenti di acque salsobromoiodiche, solfuree, salsomagnesiache. Scendendo verso la via Emilia s'incontra (km 3) il santuario della Madonna del Lago, d'impronta settecentesca, che accoglie un'antichissima Madonna dipinta, d'arte bizantina. Da qui in breve (km 2) si giunge a Forlimpopoli, centro di origine romana, con la possente rocca albornoziana della seconda metà del Trecento. Nella fortezza, oltre al Municipio, è ospitato il Museo civico archeologico, con reperti locali dall'epoca romana al Medioevo. Non distante ha sede Casa Artusi, centro di cultura gastronomica sulla cucina domestica italiana, dedicato a Pellegrino Artusi (1820-1911), celebre letterato e gastronomo nativo di Forlimpopoli.

DESA Approfondimento

MD	LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE	
MDM	MUSEI	
MDMD	Denominazione museo	MAF Museo Archeologico "Tobia Aldini"
MDMU	Relazioni M	FC014
MDM	MUSEI	
MDMD	Denominazione museo	Museo Brunori
MDMU	Relazioni M	FC042
MDM	MUSEI	
MDMD	Denominazione museo	Villa Silvia Carducci e Museo Musicalia
MDMU	Relazioni M	FC068

MDP PARCHI E GIARDINI		
MDPD	Denominazione parco	Parco delle Terme
MDPG	Relazioni PG	00000041
RE NOTIZIE STORICHE		
REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO		
RELS	Secolo	X
RELI	Data	27/11/995
REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE		
REVS	Secolo	XVI
REVI	Data	1584
SE SERVIZI		
SER SERVIZI E CONTATTI		
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Fonoteca
SERS	Servizi	Parcheggio auto
SERS	Servizi	Sala per attività didattiche
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERC	Accesso portatori di handicap	SI
SERN	Telefono	0543-446500
SERN	Telefono	0543-446600
SERM	Fax	0543-446557
SERW	Sito web	www.ceub.it
SERW	Sito web	www.museointerreligioso.it
SERE	Indirizzo email	segreteria@ceub.it

SERE Indirizzo email musint.bertinoro@libero.it

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAA Autore Spadoni Nazario

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Bertinoro, foto aerea di Nazario Spadoni del castello (1993)

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE